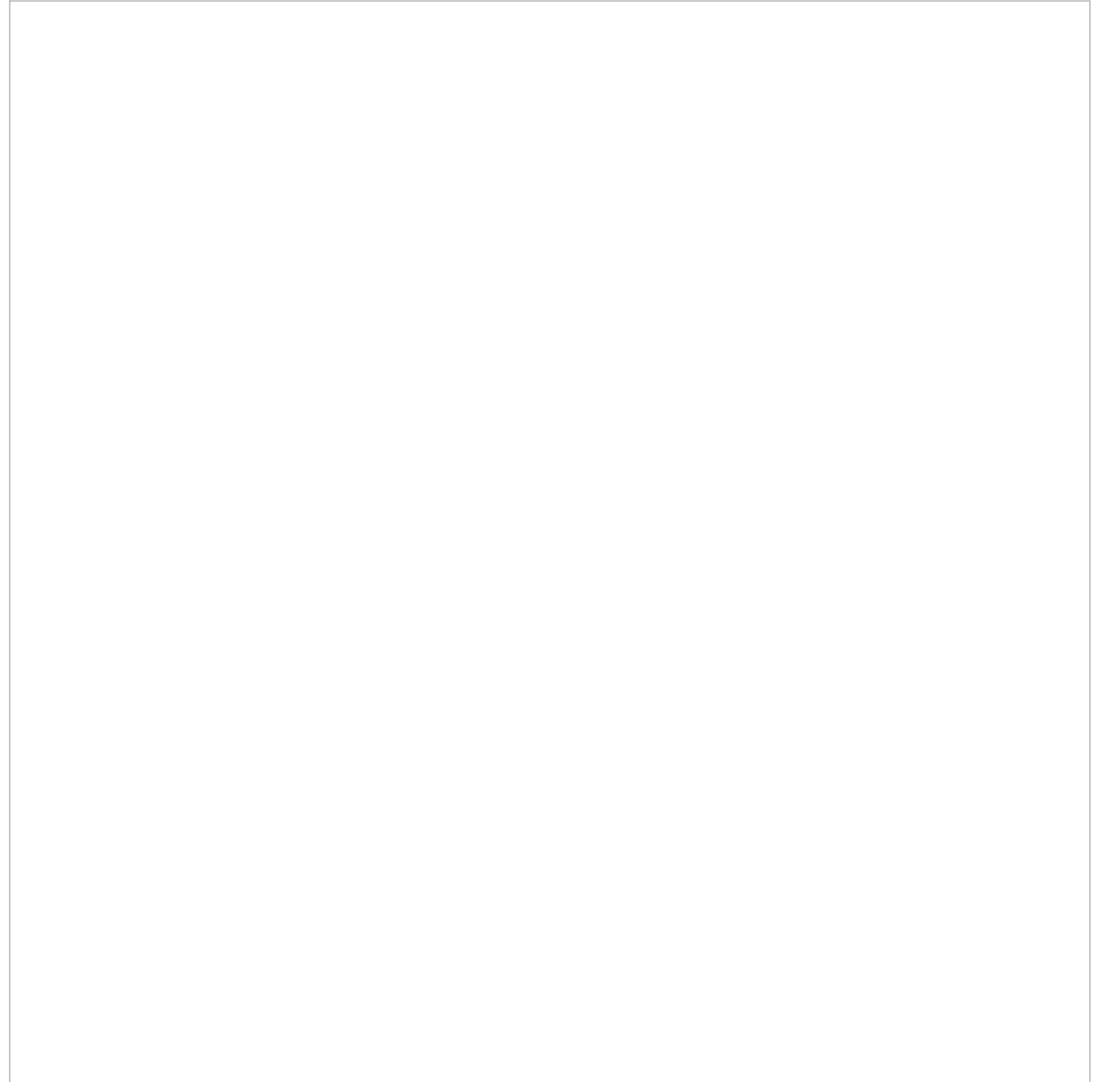


## I nuovi poveri da Covid ravennati. INTERVISTA a Daniela Biondi (Caritas)

Si pensa più ai morti e ai feriti che ai vivi? Sì, sarebbe necessario un bollettino giornaliero anche delle persone che stanno sopravvivendo con grandi difficoltà



**07 Aprile 2021**

Dopo un anno di pandemia aumentano le persone che hanno perso molto o addirittura tutto.

Ne abbiamo parlato con Daniela Biondi, coordinatrice del Centro di ascolto della Caritas in piazza Duomo e vice direttrice della Caritas diocesana, che ogni giorno con i suoi 30 volontari distribuisce a chi ne ha bisogno pacchi con generi alimentari che vengono dall'Unione Europea. "E da donazioni, dei nostri fornitori abituali, ma anche di ravennati - come sottolinea Biondi - che hanno dimostrato grande generosità e solidarietà in modo costante in tutto il 2020". I pacchi li confezionano gli scout il pomeriggio per la mattina dopo.

Le persone che si rivolgono al centro dicono "grazie a voi mangiamo, ma al resto come possiamo far fronte? Sono necessarie - dice Biondi - politiche di sostegno alle famiglie, perché le loro storie sono pesanti, vanno bene le misure tampone, ma, a breve, il pacco non sarà più sufficiente. La fascia più colpita è quella dei giovani sotto i 40 anni, gente che aveva, ad esempio, iniziato un'attività, aprendo una partita Iva, che si trova senza potere fare niente da un anno".

Si pensa più ai morti e ai feriti che ai vivi? "Sì, sarebbe necessario un bollettino giornaliero anche delle persone che stanno sopravvivendo con grandi difficoltà".

Nell'intervista un approfondimento.

MVV 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*